

Seminario su Agricoltura e zootecnia nelle Alpi e negli Appennini

L'Agricoltura di montagna nella strategia nazionale delle aree interne

Francesco Mantino (CREA)

Castelnuovo Monti, 24 gennaio 2019

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

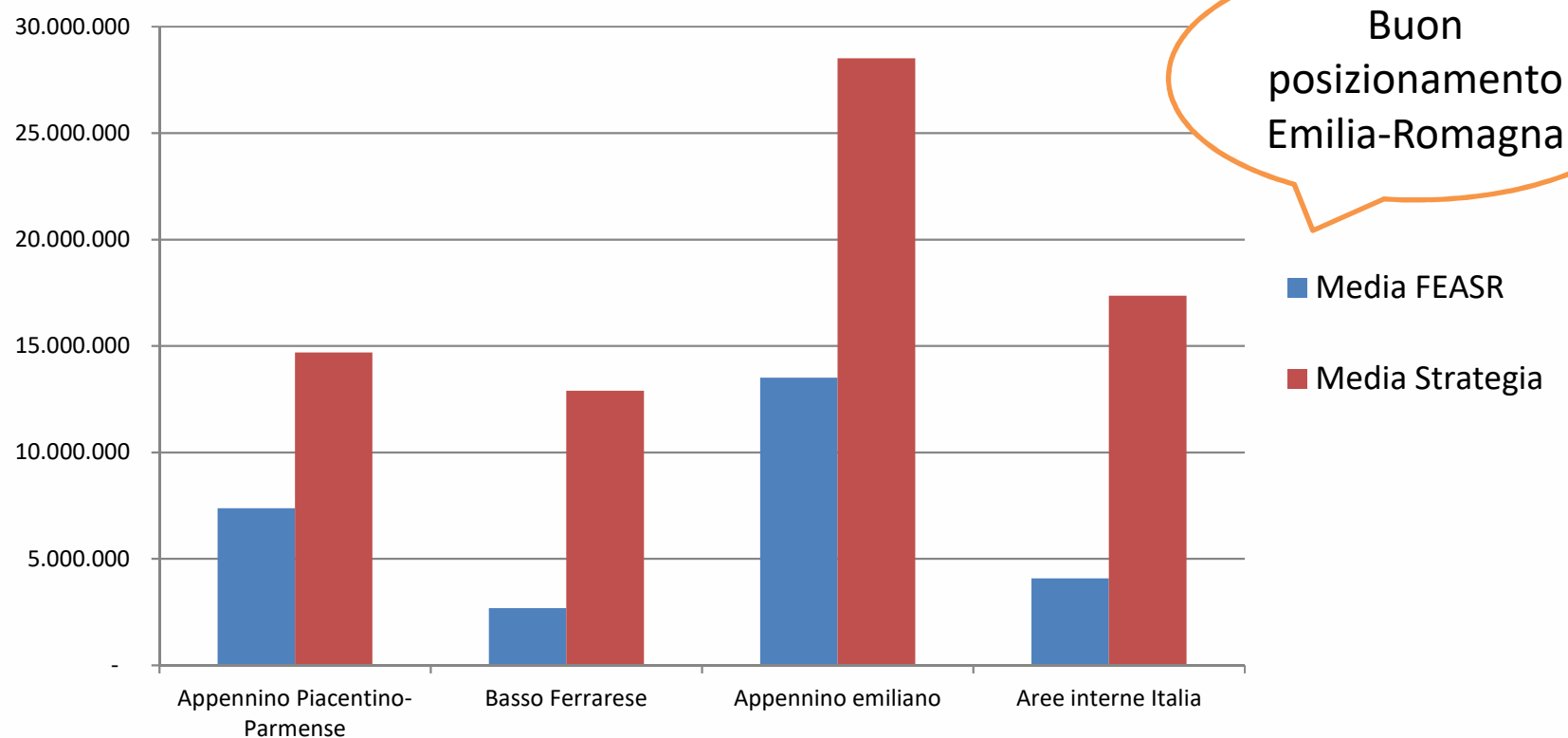
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

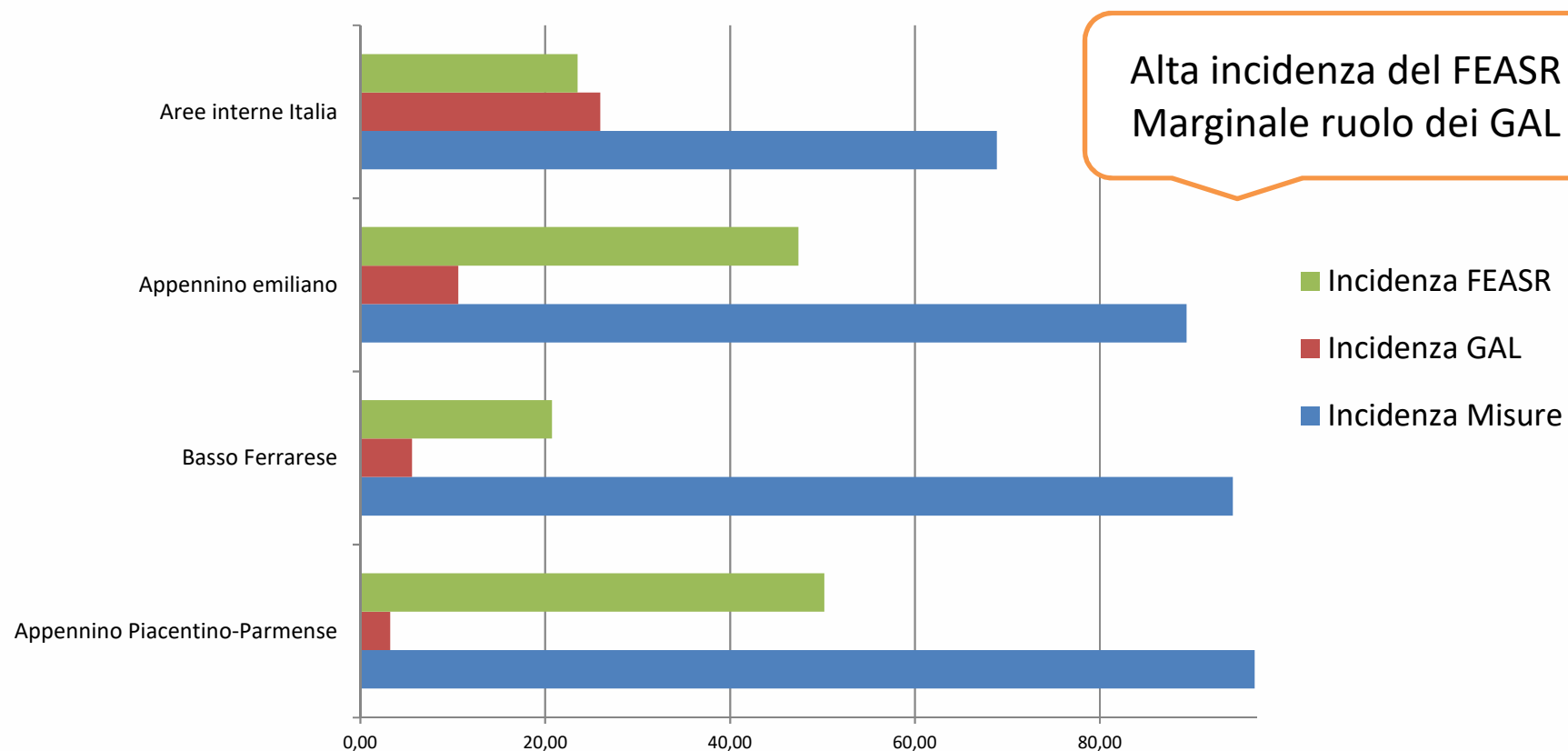
reterurale@politicheagricole.it

www.reterurale.it - [@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale) - www.facebook.com/reterurale

Aree interne- dotazione finanziaria Confronto Emilia-Romagna/Italia



Modalità intervento: misure e GAL Confronto Emilia-Romagna/Italia



Agricoltura e sviluppo rurale: priorità che emergono dalle strategie locali

- 1. Valorizzazione delle filiere produttive di qualità**
- 2. Accesso alla terra/razionalizzazione della struttura fondiaria (occupazione giovanile)**
- 3. Paesaggio e recupero/mantenimento delle forme di agricoltura esistenti**
- 4. Foreste e legami con energia rinnovabile/turismo/industria del mobile**

Filiere produttive di qualità

Tre tipi di situazioni:

- 1) **filiere di una certa rilevanza economica**, con produzioni DOP e IGP (es. parmigiano-reggiano di montagna, vino);
- 2) **Panieri di prodotti tipici**, con produzioni limitate e scarsamente organizzate, talvolta caratterizzate da denominazioni di origine (es. farro, grano duro, piccoli frutti, castagne, salumi e formaggi, ecc.);
- 3) **Piccole filiere corte**, ben collegate al turismo locale o a mercati urbani (varietà di ortaggi e frutta, olio, ecc.)

Principali nodi delle filiere in aree interne

- Canali di mercato e posizione produttori primari
- Tipi di mercato (locale, regionale, nazionale/estero). Investimenti necessari per posizionamento mercato
- Standard di qualità
- Aggregare produttori filiera
- Allineamento con le misure del PSR

Accesso alla terra: una nuova domanda e nuovi di imprenditori

Alla classica domanda di terra si aggiungono oggi:

- **giovani agricoltori/pastori radicati sul territorio** con strategie produttive che puntano sulla sostenibilità, la difesa del territorio e il miglioramento della filiera agricola (**gli eco-pastori della Cooperativa Via lattea, Aspromonte; Oltrepò pavese**);
- **Aziende vitali di montagna** che possono utilizzare terreni vicini (**Associazioni fondiarie**)
- **giovani e meno giovani di provenienza non rurale**, spinti, oltre che dalla ricerca di un'occupazione, anche da un progetto ad elevato "investimento etico": filiera corta, produzioni biologiche, agricoltura sociale, servizi socio-ambientali per i cittadini (**Cooperativa Coraggio, Oltrepò pavese**)
- **fondazioni, associazioni, ecc.**
- **lavoratori immigrati**

Alta val di Susa: sottoutilizzazione e abbandono



Molise Capracotta 2015: abbandono della coltivazione delle terre



Quali sono i fattori che condizionano l'accesso alla terra oggi?

- Frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria a causa di abbandono
- Alti costi della ricomposizione delle proprietà private
- Proprietà pubbliche: patrimonio largamente sottoutilizzato. Alcune iniziative (coop Coraggio)
- Appropriazioni illegali, criminalità organizzata (Aspromonte)
- Strumenti di policy pensati per imprese in grado di acquistare terra e di allargare la dimensione
- Politiche che producono distorsioni (aiuti PAC) che congelano la proprietà fondiaria per usi puramente speculativi

Quali forme organizzative/strumenti di policy emergono con forza

- **Le associazioni fondiarie** (libere associazioni di proprietari fondiari, base territoriali adeguate, terra in uso all'associazione). Senza intervento legislativo, costi bassissimi. Pratiche sostenibili che rafforzano produttività e qualità della produzione (es. pascolamento controllato, uso di varietà resistenti di grano). 20 + 5 in fase di costituzione in Italia. Forma associativa con adesioni crescenti dei proprietari. Rafforza il concetto di comunità di produttori
- Affidamento in **concessione/affitto terre pubbliche** (demani) a cooperative di neo-rurali (Coraggio) o giovani pastori (Via Lattea)
- **Forme associative terreni forestali** che coinvolgano più consorzi forestali (Oltrepò Pavese)
- **Banche della terra** (Lombardia e Toscana) strumento capace di far incontrare domanda e offerta di terra. Più in generale problema di ricognizione dell'uso dei terreni a livello locale e dello stato di incolto/abbandono.

Foreste/gestione del bosco/energia rinnovabile/turismo

- Gestione attiva patrimonio boschivo questione chiave
- Vincoli strutturali da superare:
 - frammentazione delle proprietà privata,
 - viabilità inadeguata,
 - ridotto n. imprese di esbosco,
 - colonizzazione del bosco su superfici agricole
 - assenza di filiere organizzate

Quali problemi affrontare oggi ?

- Partecipazione attiva del FEASR nella SNAI, scarsa attenzione in alcune regioni
- Programmazione 2014-20 rischia di impegnare tutte le risorse per misure a forte “tiraggio”
- Cooperazione/coordinamento tra interventi GAL e SNAI
- Monitoraggio delle azioni innovative nella fase di attuazione della SNAI